

## ABONAMENTI

La Patria del Friuli  
si pubblica ogni giorno  
per un anno 12  
semestre 6  
trimestre 3  
mensile 1  
Pegli Stati dell'U-  
nione postale al ge-  
giungono le spese di  
porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Non si accettano in-  
sezioni, se non a pe-  
cuniato, e soltanto  
per una sola volta in  
14 pagine. Per più  
volte si farà un ab-  
buono. Articoli comu-  
nicati in 14 pagine  
cost. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergil n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i librai di Mercatoribus, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Plauso del Parlamento  
a Zanardelli.

La tornata di sabbato della Camera dei Deputati riuscì solenne. In essa fu chiusa, con un voto per appello nomi- nale, la discussione sulla Cassazione unica: 270 favorevoli, 71 contrarii rac- colti su un ordine del giorno dell'onorevole Villa ex Guardasigilli.

Di questo risultato noi dobbiamo ral- legrarci con l'on. Ministro; e anche per plauso già conseguito in Senato, quando questo approvò il Codice unico in ma- teria penale.

L'on. Zanardelli si mostrò all'altezza dell'ufficio che tiene nei Consigli della Corona; e come Oratore seppe darci un saggio di quella eloquenza che avvolge nel campo sereno della dottrina e fu- rante de' sommi Giureconsulti d'Italia.

Nella votazione di sabbato i Deputati dei Collegi Friulani, presenti alla Camera, diedero tutti voto adesivo alla Cassa- zione unica, cioè gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, Marzin, Marchiori, Seismit- Dada e Solimbergo.

Il plauso del Parlamento all'onorevole Zanardelli è nuovo indizio della consi- stenza del Ministero presieduto da Fran- cesco Crispi.

Parlamento Italiano.  
Senato del Regno.

Seduta del 1. — Presidente FARINI.

Riprendesi la discussione delle modi- ficazioni alla legge comunale e provin- ciale.

Si approvano senza discussione gli articoli 48 e 49.

Digny svolge il seguente emendamento: Il sindaco nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario e che abbia una popolazione superiore a 10 mila abitanti, viene eletto dal consiglio co- mune nel proprio seno a scrutinio se- greto e poi confermato da decreto reale. Negli altri comuni la nomina è fatta dal R. sopra terna proposta dal consi- glio comunale.

Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile.

Cencelli propone che si ritorni all'articolo ministeriale e che si soppri- mano le parole: e di mandamento.

Corte svolge il seguente emenda- mento:

Se il sindaco eletto rifiuta, ha luogo una seconda elezione; in caso di ul- teriori rifiuti, verrà nominato dal governo.

Errante constatata che la commissione non ebbe ancora occasione d'esaminare l'emendamento Digny, sebbene l'obbligo del giuramento imposto ai sindaci tolga molto valore al decreto reale; ma di- mostra che il vero scopo del sindaco elettivo consiste nel liberare il governo dalle molestie che gli recano queste

nomine o di sottrarre l'amministrazione dalla politica.

Finali, relatore della commissione, crede opportuno conoscere l'opinione del capo del governo.

Altri parlano in vario senso.

Crispi ascoltò attentamente gli oratori. Era piuttosto disposto ad accettare la proposta Digny. Meditò le diverse opi- nioni, si domandò se la conferma im- plicava anche il rifiuto. Si domandò che cosa avveniva in caso di conflitto, che poteva anche giungere allo scio- gliamento del consiglio. Se la conferma è semplice riconoscimento, come avviene nel sistema inglese, converrebbe allora cambiare la parola, converrebbe dire che il sindaco è riconosciuto dal R.

Riconosce che la terna segna al governo i limiti nella scelta a chiede che così farà il governo se nei tre proposti non riconosce nessuno adatto. Riusce quindi il conflitto. Credo che il migliore sistema sia quello adottato dalla Camera. Par- rebbe quindi opportuno di ritornare alla primitiva proposta. Spiega le con- dizioni del Comune italiano. Difficil- simo risolvere il problema del sindaco elettivo in tutti i Comuni. Rivendica il carattere dell'esperimento del sindaco elettivo; il progetto ministeriale lo li- mitava a 36 Comuni.

La Camera allargò grandemente que- sto numero. Dice che l'introduzione dei principi della legislazione francese fece perdere la tradizione del comune italiano. Ora i Comuni sono disadatti ad operare da sé. Hanno bisogno di es- sere condotti per mano, come accade nelle calamità pubbliche. Se il Senato vuole venire ai voti, lo faccia pure; ma la questione è così grave che merita un maturo studio. Crederebbe utile so- spendere l'articolo perché la commis- sione riferisca (benissimo, benissimo).

Approvati la sospensione degli arti- coli 50, 51, 52 che si riferiscono alla nomina dei sindaci.

Approvati senza discussione gli art. dal 53 al 56 inclusivo.

Sospensosi il 57 perché collegati al 50. Quindi approvati gli art. dal 58 al 62. Il 63 rimandasi dopo già incominciata la discussione.

Dopo osservazioni di Sambuy cui ri- spondono Digny, Finali e il commissario regio, approvati gli art. 64, 65.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1. — Presid. BIANCHERI.

Bartolè Viale presenta il progetto re- lativo alle spese straordinarie militari negli esercizi 1888-89 ed 89-90, cioè per la guerra 90 milioni per l'esercizio 88-89 e 19 per l'esercizio 89-90. Dei 109 milioni, 55 sono anticipazioni di fondi già accordati da leggi precedenti, 56 milioni costituiscono le nuove spese richieste. Vi sono poi lire 35,850,000 per l'esercizio 88-89 per la marina, delle quali 18,250,000 sono anticipazioni di fondi già accordati e 19,600,000 sono nuove spese. Il ministro chiede che il progetto presentato sia dichiarato ur- gente e trasmesso alla commissione ge- nerale del bilancio.

Bonfadini prega il ministro della guerra a permettere che il progetto, stante la sua grande importanza, per-

se stessa. — Stavo per dimenticarla, povera zia Rosa!

— Ma io non la dimentico davvero, grido Petronilla, e vado subito a por- tarle la cena in camera perché la stan- chezza delle gambe non togli l'appetito.

— Bene, disse Giacomo, benissimo, ra- gazza; mi piace vederti così premurosa verso zia Rosa.

— Zia Rosa! ripeté Petronilla con schietto entusiasmo. — Ah, io le voglio molto bene, e andrei per lei in capo al mondo, e ancora senza zoccoli. Ah, si- curo!

— Ti son grato di questi buoni sen- timenti, continuò Giacomo, ma mi sem- bra che siano di data recente; poiché, se la memoria non m'inganna, ancora pochi giorni fa non facevi che laggiù della severità di zia Rosa, e ho dovuto spesso sgridarti per mancanza di rispetto a suo riguardo.

— Oh, egli è che non sapevo allora quello che so adesso... egli è che, da qualche giorno, ella m'ha parlato.

— E di che ti ha parlato?

Petronilla tacque, arrossì fino alle o- recchie e ritornando all'ordinaria sua risposta:

— Non lo so, concluse.

Quindi, portando seco la cena di zia Rosa che durante le poche parole scam- biate con Giacomo aveva completata, corse su per le scale al piano superiore.

Ma, prima di chiudere la porta, lan- ciò all'indirizzo del visconte un'occhiata simile a quella che avevo già rimarcato in lei al primo entrar nella sala, e che

correva in via Vegetaria e sia perciò inviato agli uffici.

Bartolè Viale dimostra la convenienza che il progetto sia trasmesso alla com- missione del bilancio. Insiste quindi nella sua proposta.

La Camera, ciò malgrado, approva la proposta di Bonfadini.

Riprendesi la discussione del pro- getto della nuova istituzione per la Cassazione unica. Svelgonsi parecchi ordini del giorno fra cui uno sospensivo dell'on. ministro Villa.

Magliani presenta il progetto relativo ad alcuni provvedimenti finanziari. Ne chiede l'urgenza e domanda altresì che il progetto stesso segua la procedura degli uffici. Approvati.

Zanardelli prega i proponenti gli or- dini del giorno del progetto di asso- ciarsi a quello presentato dalla com- missione, ch'egli accetta e prega la Camera di approvare.

Il presidente riassume i concetti dei diversi ordini del giorno e mette ai voti quello proposto da Villa ed altri 35 de- putati, perché, essendo sospensivo, ha la precedenza.

Votati quest'ordine del giorno per appello nominale.

Risposero sì 71, no 270.

La Camera lo respinge.

Su proposta di Villa, nella quale con- sente la commissione e il guardasigilli votasi l'ordine del giorno della Com- missione stessa per divisione.

Approvati a grande maggioranza.

Gli operai italiani.

Troviamo nella Riforma una lettera da Tunisi che conferma la persecuzione a cui sono condannati gli operai ita- liani in quella colonia. Masse di operai sono prive di lavoro in causa di tale crociata.

La lettera rileva i gravi danni che derivano da tale fatto anche ai pro- prietari locali; descrive le condizioni economiche e finanziarie della Tunisia in causa del conflitto fra le colonie francesi ed italiane e se l'attrito andrà accentuandosi, si avrà la rovina totale della Tunisia.

Per conto loro gli italiani nulla fa- cerno per provocare il conflitto e l'at- trito.

Il principe di Carignano.

Una corrispondenza da Torino all'I- talia riporta la voce che il principe di Carignano sia aggravato.

Tratterebbesi della gotta, la quale fa rapidi progressi verso il cuore. I me- dici avrebbero dichiarato oramai vana ogni altra speranza.

La recente legalizzazione del matri- monio morganatico del principe colla signora Casalegno (contessa Villafranca Soisson) sarebbe stata fatta nel timore di una vicina catastrofe.

Questo principe è del ramo Savoia- Carignano; porta i nomi di Eugenio Emanuele ed è nato a Parigi il 14 a- prile 1816.

La notizia del suo triste stato e più ancora del pericolo temuto ha fatto dolorosa impressione, perché egli è ge- neralmente amato.

mi fece trarre quasi senza volerlo que- sta deduzione maglio istintiva che logica: vi è a Boscovarde una sorda opposizione contro Fontanelle: questa opposizione comincia con Fedele e termina con Pe- tronilla. Chi può dire se nel mezzo si trovi la zia Rosa?

Tutti della fattoria erano stanchi, e la cena fu sbrigata in poco d'ora. Gia- como non tardò a ritirarsi; Petronilla per la seconda volta era salita dall'in- visibile zia Rosa che probabilmente le parlava ancora; Bernardini, Ruggero ed io restammo soli nella gran sala.

Per qualche tempo non si parlò, pre- stando meditazione l'orecchio a quegli indefinibili rumori che la campagna ci manda sul calar della notte prima di addormentarsi; sinfonie strane che ti risvegliano nella mente una folla di pen- sieri, un turbine di desiderii. Ma final- mente Ruggero intavolò una conversa- zione qualunque e, sebbene parlasse poco, Bernardina non tardò ad offrirgli un saggio del suo squisito buo senso, della sua saggezza veramente normanna.

Spesso anzi le sfuggivano di bocca frasi armoniose, poetiche, senza ch'ella cer- casse di farle per orgoglio rimarcare, ma semplicemente, con tutta ingenuità, come sfugge per naturale impulso il profumo dei fiori.

Dopo, a richiesta del fidanzato, se- dette al piano e cantò. Neanche su questo punto Ruggero mi aveva ingan- nato: Bernardina aveva, di fatto il gu- sto perfetto della musica e la sua voce specialmente, benché cercasse dissimu-

Schema di Legge sull'Emigrazione.

Questa Legge, su cui fra pochi giorni la Camera dovrà discutere, interessa massimamente le popolazioni del Friuli.

Noi più volte abbiamo espresso il nostro pensiero in argomento, conside- randolo in rapporto con la dottrina eco- nomica e con la moralità civile.

Noi non ci siamo pesti nel novero di coloro, i quali credono l'Emigrazione un male assoluto per il Paese; ma nemmeno aderiamo, senza maggiori o profonde indagini e restrizioni, a certa teoria che addirittura alla Emigrazione dei nostri campagnuoli darebbe l'ap- pellativo di benefica.

Oggi, a rinforzo di questa nostra opi- nione, citiamo recente scritto di Gio- riale autorevole, che stampasi in Milano sotto l'alta direzione di Ruggiero Bonghi.

E lo citiamo, contro la consuetudine nostra ch'è quella di esporre le nostre idee quali si sieno, senza badare alle polemiche della Stampa periodica.

Specie dall'America pervengono assai spesso pietosi lamenti dei nostri con- nazionali, ingannati da false promesse, da blandizie bugiarde. Quindi necessita l'intervento della Legge. Ma se il Par- lamento deve approvarla, sia essa il frutto di serie considerazioni e di esa- me spassionato ed accuratissimo sulle cause dell'Emigrazione, e sulle vere con- dizioni degli emigranti e degli emigrati.

G.

La Camera si occuperà in breve di un Progetto di Legge che si riferisce a una questione della più alta importanza e attualità. I giornali sono costretti a registrarla, si può dir ogni giorno, l'e- sodo dei contadini, specialmente del- l'Alta Italia e di qualche provincia del- l'Italia meridionale, che « a vagoni in- teri, poveri, colle tracce dei disagi, delle privazioni e della grande inco- gnita cui vanno incontro, varcano le Alpi o passano il mare.

Certo, questo fenomeno dell'emigra- zione è determinato da cause econo- miche che hanno le medesime radici, più o meno profonde, negli altri Stati. Si emigra dalla Gran Bretagna e dalla Germania in proporzioni ancor mag- giori che dall'Italia; né d'altra parte, si tratta di un fatto nuovo; mentre la storia c'insegna che l'emigrazione è un fatto, con manifestazioni diverse, per- manente, e, che in pace come in guerra, in ricchezza come in povertà, gli uo- mini hanno sempre, permanentemente o no, spontaneamente o per forza mutato di sede o di dimora.

Se non che, disgraziatamente, la causa vera e sola della crescente emigrazione dei nostri contadini è tutta economica. Lo squalore, la miseria, la speranza, l'illusione sono gli stimoli che li spin- gono ad abbandonare il proprio paese.

Il Progetto di Legge, che la Camera avrà a discutere, è stato dalla Commis-

sione sensibilmente modificato su quello ministeriale, anzi ne ha modificata la base.

Il Progetto del ministro tendeva a impedire l'emigrazione, sino a commi- nare delle pene contro gli ecclesiastici, i sindaci, i maestri comunali, ecc., che con esortazioni scritte o verbali, anche senza fine di lucro, promuovessero l'e- migrazione; il Progetto della Commis- sione parte dal principio che non si deve impedire apertamente l'emigra- zione, e, s'anco lo si volesse, non si si riuscirebbe; o si debba dunque lasciare piena ed intera libertà di emigrare e di far emigrare. Esso non assenta ai mag- giori rigori che il Governo proponeva, non alla facoltà nel Governo di negare o concedere la patente a suo talento, non alla facoltà di limitare l'arruola- mento ad alcune provincie e di rego- larla l'importanza, non alla pena per chi consigli ed induca i cittadini ad emigrare, per chi accompagni gli emi- granti all'arruolatore o al porto d'im- barco, per chi con informazioni verbali o scritte, o con stampati si adopri a promuovere l'emigrazione, e ne ha cre- duto di fare in questa Legge nuova de- finizione o indicazione di truffa, per ciò rimettendosi al Codice penale.

La Relazione poi conchiude racco- mandando al Governo: « a poichè con questa Legge sono protetti gli emigranti, a tutelare efficacemente gli emigrati, organizzando sotto la presidenza dei Consoli i comitati di patronato, isti- tuendo scuole ed ospedali italiani dove mancano o dove più densa è la colonia italiana, organizzando il credito colo- niale, meglio ordinando le linee di navigazione sovvenzionate, estendendo l'istituto delle Camere italiane di co- mmercio all'estero e, sovra tutto, tenendo altissimo nelle regioni di America, il livello intellettuale e morale degli a- genti consolari e diplomatici ed otte- nendo ch'essi sieno fattori efficaci dello sviluppo dei nostri traffici e della pro- sperità e rispettabilità delle colonie ».

In conclusione, si vorrebbe avere, an- che circa l'emigrazione « una delle leggi più liberali di Europa ».

Parlando di questo Progetto, non pos- siamo non accennare a una importante monografia che ha dettata sull'argo- mento mons. Scalabrini, vescovo di Pia- cenza, e che è di lui consenso venne pubblicata nella Rassegna Nazionale, e poi a parte.

Con alti indimenti di cittadino e di sacerdote, mons. Scalabrini, le cui doti di mente e d'animo gli conciliare l'a- more e il rispetto dei ricchi e dei po- veri, dei dotti e degli indotti, non si preoccupa soltanto platonicamente del- l'emigrazione, ma ha già istituito un sodalizio, della cui opera egli rende conto, il cui Statuto al primo articolo dice: « È istituita in Italia, con sede in Piacenza, una Società di protettorato per gli emigrati italiani, e il cui scopo, eminentemente civile e cristiano, col- tima con le raccomandazioni surripo- rtate che ora la Commissione della Ca- mera fa al Governo.

« Ebbene, mons. Scalabrini, mentre trova preferibile il Progetto della Com-

missione, non può non accennare a una importante monografia che ha dettata sull'argo-

mento mons. Scalabrini, vescovo di Pia- cenza, e che è di lui consenso venne pubblicata nella Rassegna Nazionale, e poi a parte.

Con alti indimenti di cittadino e di sacerdote, mons. Scalabrini, le cui doti di mente e d'animo gli conciliare l'a- more e il rispetto dei ricchi e dei po- veri, dei dotti e degli indotti, non si preoccupa soltanto platonicamente del- l'emigrazione, ma ha già istituito un sodalizio, della cui opera egli rende conto, il cui Statuto al primo articolo dice: « È istituita in Italia, con sede in Piacenza, una Società di protettorato per gli emigrati italiani, e il cui scopo, eminentemente civile e cristiano, col- tima con le raccomandazioni surripo- rtate che ora la Commissione della Ca- mera fa al Governo.

« Ebbene, mons. Scalabrini, mentre trova preferibile il Progetto della Com-

missione, non può non accennare a una importante monografia che ha dettata sull'argo-

mento mons. Scalabrini, vescovo di Pia- cenza, e che è di lui consenso venne pubblicata nella Rassegna Nazionale, e poi a parte.

Con alti indimenti di cittadino e di sacerdote, mons. Scalabrini, le cui doti di mente e d'animo gli conciliare l'a- more e il rispetto dei ricchi e dei po- veri, dei dotti e degli indotti, non si preoccupa soltanto platonicamente del- l'emigrazione, ma ha già istituito un sodalizio, della cui opera egli rende conto, il cui Statuto al primo articolo dice: « È istituita in Italia, con sede in Piacenza, una Società di protettorato per gli emigrati italiani, e il cui scopo, eminentemente civile e cristiano, col- tima con le raccomandazioni surripo- rtate che ora la Commissione della Ca- mera fa al Governo.

« Ebbene, mons. Scalabrini, mentre trova preferibile il Progetto della Com-

missione, non può non accennare a una importante monografia che ha dettata sull'argo-

mento mons. Scalabrini, vescovo di Pia- cenza, e che è di lui consenso venne pubblicata nella Rassegna Nazionale, e poi a parte.

Con alti indimenti di cittadino e di sacerdote, mons. Scalabrini, le cui doti di mente e d'animo gli conciliare l'a- more e il rispetto dei ricchi e dei po- veri, dei dotti e degli indotti, non si preoccupa soltanto platonicamente del- l'emigrazione, ma ha già istituito un sodalizio, della cui opera egli rende conto, il cui Statuto al primo articolo dice: « È istituita in Italia, con sede in Piacenza, una Società di protettorato per gli emigrati italiani, e il cui scopo, eminentemente civile e cristiano, col- tima con le raccomandazioni surripo- rtate che ora la Commissione della Ca- mera fa al Governo.

« Ebbene, mons. Scalabrini, mentre trova preferibile il Progetto della Com-

missione, non può non accennare a una importante monografia che ha dettata sull'argo-

mento mons. Scalabrini, vescovo di Pia- cenza, e che è di lui consenso venne pubblicata nella Rassegna Nazionale, e poi a parte.

Con alti indimenti di cittadino e di sacerdote, mons. Scalabrini, le cui doti di mente e d'animo gli conciliare l'a- more e il rispetto dei ricchi e dei po- veri, dei dotti e degli indotti, non si preoccupa soltanto platonicamente del- l'emigrazione, ma ha già istituito un sodalizio, della cui opera egli rende conto, il cui Statuto al primo articolo dice: « È istituita in Italia, con sede in Piacenza, una Società di protettorato per gli emigrati italiani, e il cui scopo, eminentemente civile e cristiano, col- tima con le raccomandazioni surripo- rtate che ora la Commissione della Ca- mera fa al Governo.

« Ebbene, mons. Scalabrini, mentre trova preferibile il Progetto della Com-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

## I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di EMILIO LESTANI).

Ruggero fece le presentazioni d'uso. Ella mi salutò con garbo seducente aprendo le labbra ad uno schietto sorriso, mi lasciò ammirare la bian- chezza de' suoi magnifici denti.

Sorpreso di riscontrare riunite in una sola persona tante perfezioni, deliziosa- mente commosso al fascino indicibile emanante dall'angelica fanciulla, quasi interdetto, cercai balbettare un com- pimento, banale senza dubbio, poiché credo di averla paragonata a un fiore, a una perla, ad una stella.

Per fortuna Bernardina ebbe compas- sione di me e m'interuppe con poche parole d'una semplicità quasi studiata, ma in cui vi era di certo più spirito che nelle frasi complimentose da me pronunciate.

Pochi minuti dopo ella preparava la cena, una di quelle cene che il visconte m'aveva già descritto, e non vidi mai padrona di casa sostenere con tanta di- gnità la sua parte: pareva una giovane castellana della vecchia Normandia feu- dale.

Quando tutti i piatti furono in tavola, Petronilla ne prese uno dicendo:

— Per zia Rosa...

— E vero! fece Bernardina con ac- cento che suonava quasi rimprovero verso

Né io né Ruggero sentendo voglia di dormire, passammo nel verziere.

— Ebbene, mi chiese mettendosi per una doppia fila di pomiferi, ebbene cosa ne pensi?

— Io dico che non vi è al mondo una seconda Bernardina, risposi. — Dico che se avrai fino all'ultimo il coraggio di esser felice, non vi sarà al mondo uomo più avventurato di te.

— Il coraggio! mormorò con accento un po' inquieto. — Oh sì, l'avrò, non foss'altro che per acquistare il diritto di dire a zia Rosa: Ella è mia; tutta mia; lasciate dunque che ci amiamo in libertà!

Questa scappata inattesa mi fece su- bito baluciar di nuovo nel cervello le osservazioni o meglio i presentimenti di tutta la serata.

— H! dunque colpito giusto? dissi sotto voce. — Zia Rosa è tua nemica?

— Mia nemica... no! Ma è sempre là come l'ombra di Banco, fra noi due... È insopportabile!

— Tuttavia mi pare che questa sera...

— Questa sera ella sapeva bene che non mi avresti lasciato e certa di avere in te un custode sostituto, si è conge- data per qualche ora. Ma domani tor- nerà da capo, ne sono sicurissimo, a spiarmi, a pedinarmi, a tiranneggiarmi!

Più volte ci siamo guardati come cani e gatti; ma non mi torai più a seccare, se non vuole...

Il visconte pareva furioso.



missione a quello governativo, constatata il pericolo della facoltà che la Commissione accorda agli agenti di emigrazione di fare arruolamenti. Egli conosce per esperienza che siano in realtà costretti agenti, se di che siano capaci o quale avvenire attenda quella moltitudine di infelici che s'affidano ad essi.

Egli ne adduce molti fatti in prova, e giustamente vorrebbe che dalle regioni speculative si scendesse alla realtà terrestre, quando con un Progetto di Legge si può nuocere o giovare alla sorte di quelle molte decine di migliaia di infelici che lasciano la patria per correre illusi a certa o probabile rovina.

«Si ammette, egli dice, la libertà di emigrare, ma non quella di far emigrare, imperocché quanto è buona l'emigrazione spontanea, altrettanto è dannosa la stimolata.»

Nota poi la gara di Governi e Società private all'estero nel pensare e nel mettere in opera novelli spedienti, non solo per dirigere gli emigranti, ma anche per venire in aiuto agli emigranti, affinché sentano che attenta e provvida la Patria lontana vigila su loro, e trovino in ciò conforto e aiuti morali, intellettuali e materiali.

Da ciò risulta evidente che, qualunque sia il concetto che si possa avere sulla bontà e sulla opportunità del Progetto di Legge di cui parliamo, è certo che, se con esso si avrà data una libertà, forse meno utile che pericolosa agli emigranti, non si sarà provveduto agli emigranti: che è il più importante.

### La prigionia militare a Massaua.

Dal volume di Vico Mantegazza sui ricordi retrospettivi della nostra impresa africana — che vedrà la luce a giorni — togliamo il seguente brano, in cui viene denunciato uno dei più gravi inconvenienti cui i nostri soldati vanno sottoposti laggiù:

«È certo che a Massaua dei reati, anche d'insubordinazione — sebbene nessuno grave — ne sono avvenuti. Ma quale è l'esercizio dove non ne avvengono, e anche in tempo di pace, quando le circostanze sono ben diverse da quelle che erano in Africa? Ora, la verità è che il numero di questi reati, malgrado queste circostanze, non solo non è stato affatto rilevante, ma non ha superato il numero che una eguale quantità di truppe agglomerata dà in Italia. E quanto a reati gravi, di quelli che davvero sono indizio o sintomo di demoralizzazione o di disorganizzazione, non ne fu nemmeno uno.»

A proposito dei reati e delle pene, che furono applicate, mi si permetta qualche osservazione.

Specialmente appena che la truppa ebbe abbandonato Massaua, si ebbe un qualche aumento nelle mancanze di insubordinazione, che mandarono un certo numero di soldati dinanzi al tribunale militare. La maggior parte di queste mancanze furono dovute alla scarsità dell'acqua. Dove c'erano i depositi dell'acqua, spesso i soldati, assetati, andavano a cercare di prenderne un po' senza troppo pensare che quella riserva o quelle tanche, destinate qua e là ai vari corpi, non si potevano toccare. Il caporale, il sergente, che aveva in consegna quelle provviste d'acqua, faceva il suo dovere opponendosi. Colla sete, e soprattutto in quel clima, alle volte non si ragionava. È accaduto più volte che un soldato ha risposto con una parola al caporale o al sergente, che aveva l'increscioso dovere d'impedire che si attingesse l'acqua destinata ad altro uso.

Malgrado tutte le attenuanti che il soldato ha in simili casi, capisco che, soprattutto in tempo di guerra e in quelle circostanze, non si possa transigere con la disciplina, e si dovesse punire. Su questo non c'è da discutere. Ma quanto è sembrata necessaria allora la severità, altrettanto mi parrebbe ora doverosa la clemenza. Non vi pare proprio il caso che la grazia sovrana intervenga a far cessare, o a ridurre le pene inflitte dal tribunale per i reati che hanno avuto per movente una forza veramente o ben altrimenti irresistibile di quella che vediamo ogni giorno invocata dagli avvocati, a favore degli assassini e dei delinquenti di tutte le specie?

Il voler applicare rigidamente la legge nostra anche verso gli stessi sudditi italiani in molti casi è cosa che non va, perchè è in certi casi diversa la responsabilità dell'imputato, e diversa l'importanza della pena. Tre mesi di carcere a Massaua con quel clima, e per esempio, nei caldi mesi dell'estate, sono cose ben diverse, una punizione dieci volte maggiore, che non tre mesi di carcere scontati in Italia. Cosicché ne viene di conseguenza che uno stesso reato, quando è commesso in Italia, è punito con una pena assai minore di quella con la quale lo stesso reato viene punito in Africa. Con questa specie di livellazione giuridica, se così posso esprimermi, si finisce sovente per sancire delle ingiustizie profonde. L'applicazione assoluta dei nostri codici non è possibile in quei paesi, tanto è vero che, mentre lo si fa per certi reati, per certi altri a cotesta applicazione non ci si pensa nemmeno, ed anzi non si considerano come reati atti che pure

sono puniti dalle nostre leggi sovverane.

Lo sviluppo precoce di quelle popolazioni, per non citare che un esempio, fa sì che nessuno pensi nemmeno ad agire contro atti, che la legge condanna esplicitamente come reati contro i costumi. La diversità dello usanza, la influenza del clima o parecchio altro cause dovrebbero essere tenute in maggior conto dal tribunale, tanto, come ripeto, per stabilire la gradazione della responsabilità degli imputati, come per l'applicazione della pena.

Capisco che nei primi mesi di quest'anno, il governo, d'altro cosa preoccupato, non abbia potuto studiare una simile questione la quale ha pure la sua importanza, e che forse non l'abbia nemmeno sospettata. Ma ora si potrebbe pensarci.

Se v'è una cosa deplorabile — sia detto così di volo — essa è il fatto che con tanti funzionari, i quali sono stati a Massaua, nessuno abbia creduto di richiamarvi sopra l'attenzione del Ministero della Guerra. Non si capisce come in tante persone non abbiano veduto quello che pur sembra fosse così facile vedere.

Nell'applicazione della pena data dal tribunale militare, era — a credo continui così — stabilito che chi doveva fare una pena minore di tre mesi di carcere, il scontasse in Africa; mentre venivano rimandati a scontare il carcere in Italia quelli colpiti da una pena maggiore. Per formarsi un'idea della ingiustizia di una simile disposizione, che pare a tutta prima la cosa più semplice di questo mondo, bisogna pensare e sapere che cosa vogliono dire tre mesi di carcere a Massaua o ad Assab, tanto più se la pena deve scontarsi nei mesi del massimo caldo. Le prigioni non sono davvero costruite colà secondo gli ultimi modelli dei sentimentali umanitari: sono piccole, anguste e non certo gran che pulite, tanto più quando il numero dei carcerati è forte.

La vita del carcere è un lento supplizio, il che del resto è facilmente provato dalle statistiche degli ammalati e della mortalità. In Italia, tre mesi di carcere sono generalmente una punizione la quale non minaccia né la vita né la salute del punito. Venendo da Massaua, d'estate, il soldato è molto inclinato a considerare tanto tre come sei mesi o più di carcere, quasi come una villeggiatura.

Ora è giusto, domando io, che un soldato il quale ha commesso un reato lieve, punito con due o tre mesi di carcere, scontati una pena che è in effetto durissima e pericolosa per la sua salute, mentre un altro soldato, commettendo un reato più grave, se ne viene in Italia a scontare una pena che è di maggiore durata, ma è in confronto a quella mitissima? I soldati hanno tanto ben capito cotesta differenza, che v'è stato più di un caso, nel quale, commesso un reato che poteva farli stare nelle carceri d'Africa per due o tre mesi, hanno avuto terrore di quella pena, tanto che, deliberatamente, hanno commesso un reato più grave, lietissimi di rischiare a quel modo di prendere uno, due ed anche tre anni di carcere, pur di venirli a scontare in Italia, anziché rimanere poche settimane in carcere laggiù.

Credo e spero che la semplice enunciazione di questi fatti debba bastare per determinare il Ministero della guerra, ora che può farlo senza altre grandi preoccupazioni, a studiare la questione, e a prendere in seguito quei provvedimenti che parranno meglio adatti.

### A Leopardi.

O geniale cultor della grand'arte  
Onde la Grecia tutto ammirò il mondo,  
Che immortalavi le pietose carte,  
Col divin raggio del pensier fecondo;  
E dei brevi tuoi di la miglior parte,  
Nel duol passasti indomito, profondo;  
Chè il don, cui sorte di raro comparte,  
Glorioso assai ti fe, ma non giocondo;  
Salve, o infelice mio divin cantore;  
Io quando leggo il tuo possente verso  
Sento serrarmi fieramente il core,  
Poi che i tuoi carmi come specchio terso  
Rifletton l'anellato alma all'amore,  
Che piange ognora il suo destino avverso.

Padova, 30 novembre.

Baiardo.

### AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedisce circolari stampate d'invito a pagamento.

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati. Si pubblicano gratis soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi e narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenza ecc. indirizzarsi unicamente alla Direzione della Patria del Friuli; per invio di vaglia, francobolli, lettere raccomandate, unicamente all'Amministrazione.

## CRONACA PROVINCIALE

### L'esperimento dinamico al ponte della ferrovia sul Tagliamento.

Latisana, 1 dicembre.

Uno spettacolo nuovo per il paese fu l'arrivo di sei locomotive ad un tempo per la corsa di esperimento sul nostro grandioso ponte di ferro. È molto facile che Latisana non ne veda mai più tante contemporaneamente alla sua stazione.

Le registriamo dai loro nomi: Uto, Palmirova, Udine, Cividale, ed il N. 32 della Società Veneta; il N. 3025, e Scilla, della Adriatica.

Le locomotive furono divise in due batterie ciascuna con tre macchine, due della Veneta e una della Adriatica carica di acqua e carbone. All'una ed all'altra batteria erano aggiunti tre carri di ghiaia, carichi oltre l'ordinario.

Le due batterie divise, si postarono contemporaneamente sulle due travate minori del ponte, nel mentre gli Ingegneri rilevavano la pressione delle stesse, che si verificò assai inferiore della calcolata. Il ponte sopportava allora un peso di ben 370 tonnellate, peso certo maggiore di quello di qualsiasi carico che possa transitare in avvenire.

Quindi, slacciati i carri ghiaia, le sei locomotive si riunirono in unico treno, fermandosi alla travata di mezzo, la maggiore, ed occupandola in tutta la sua lunghezza. Lo sforzo era di ben 194 tonnellate su di una sola travata.

Il ponte rigido e bello nella sua solidità resistette meravigliosamente alla prova. La freccia d'inflessione rilevata nella prova statica fu 31 millimetri appena, essendone stati presunti 38, e 27 millimetri nella prova dinamica — ancor questa di parecchio inferiore alla calcolata possibile.

Le sei locomotive retrocessero, per rinvocare il ponte ad una velocità di trenta chilometri all'ora, una delle forti in salita.

Gli argini erano pieni di gente sull'una e sull'altra sponda, e forse non vi fu nessuno che non abbia avuto, con più o meno competenza, ma col buon senso comune che è il giudice sovrano, un pensiero ed una parola di plauso agli Ingegneri dell'opera.

La strada ferrata è un lavoro compiuto. L'anno scorso, a quest'epoca, del ponte non s'era affondata in acqua la prima pietra. Oggi s'erge maestoso nella sua rigidità, altro testimonio della forza intelligente dell'uomo che vince gli ostacoli della natura e che, prima della prova provata, colla mente a tavolo sa calcolare le forze, le resistenze, l'elasticità a differenza di millimetri e a differenza in suo vantaggio.

E qui uno sguardo al passato. Cinquanta anni fa, Latisana era segregata dal mondo. Per un viaggio a Venezia, l'uomo prudente stendeva il suo testamento. Una lettera, arrivava in settimana. A Portogruaro ci si andava con l'aiuto dei buoi. E non sono storie, ma memorie di persone viventi e non vecchie.

Oggi, ponte per pedoni e vetture; oggi telegrafo; oggi ponte di ferro, e ferrovia. Tutto il mondo disciolti; tre ore da Venezia, o meno, un'ora da Udine.

Dio voglia che ne sappiamo approfittare, e nei cinquant'anni avvenire, progredir quanto si è progredito nei cinquanta passati.

Ci si scrive da Palazzolo in data stessa: Anche le prove sul ponte dello Stello riuscirono a seconda dei calcoli e la freccia di flessione fu minore della prevista.

### Il tiro d'una guardia.

Giorni addietro la guardia forestale Rugo Giacomo di Tramonti di Sotto ha fatto un bel colpo, che merita l'onore della pubblicità.

Da vario tempo teneva dietro a due individui che danneggiavano un bosco comunale, senza ottenere il frutto delle sue risorse nell'immaginar tranquilli. Quand'ecce gli si offrì propizia occasione. Vide i due soliti recidere tranquillamente delle piante; senz'altro gli balena nella mente un'idea felicissima. Di fronte stava aperto il varco al due; esso si nasconde al lato opposto e, mutando voce, innalza alte grida verso i medesimi: «Fuggite, fuggite, che la guardia viene a voi da là...»

Gli ingenui credono ad un avvertimento forse celeste, e senza por tempo in mezzo abbandonano tutti o scappano nella direzione in cui si trovava la guardia cadendo così nelle sue mani.

### Incendio.

Carico, 1 dicembre.

Ieri, verso un'ora pom., per causa ritenuta accidentale, sviluppavasi in questo capoluogo un incendio nel fienile di proprietà di certo Zanatta Giovanni. Le fiamme rapidamente invasero l'intero fabbricato il quale conteneva sulli mail ovini, attrezzi rurali ed altra ottanta quintali di fieno. Tutto subito distrutto ed il danno derivato, si calcola possa ascendere a L. 2000; sofferto per L. 1500, dal proprietario del fabbricato e per L. 500 dall'affittuola Pietro Zanatta, entrambi i quali nulla avevano assicurato.

L'incendio per la posizione del locale, sito in mezzo a molto altre fabbriche, poteva prendere proporzioni ben più gravi, se, per il pronto accorrere di vari coraggiosi, non fosse stato circoscritto al solo corpo occupato dalle fiamme, ed in ciò dire mi corro obbligo di segnalare alla pubblica lode l'egregio nostro Sindaco ff. sig. Antonio Di Chiara, che fu sul luogo uno dei primi e seppe con vero sangue freddo e non comune valentia, dirigere le operazioni d'estinzione; ed i signori Stroppolo Marco e Bidin Domenico, i quali, esponendo a facile pericolo la loro vita, salirono sul tetto della vicina casa, ne abbatterono, coadiuvati da altri, una parte, ed impedirono così che la disgrazia si estendesse a varie altre famiglie. — Se mai un plauso fu meritamente dato, posso assicurare che del mio e di quello di tutti, sono ben degni i bravi e coraggiosi sunnominati signori Di Chiara Antonio, Stroppolo Marco e Bidin Domenico.

### Il valuale a Pordenone.

Bollettino del valuale dal pomeriggio del 23 a quello del 30 p. p.

Ammalati in cura N. 22  
» nuovamente denunciati » 8  
Totale N. 30

Guariti N. 8  
Morti » 2

Rimasti in cura N. 20  
dei quali 11 a domicilio e 9 all'Ospitale.

I due morti sono due bambini, uno di 3 anni e l'altro di 5 mesi.

### Grave selagura.

Certa Pauloni, di Paderno, guardando venerdì nel pomeriggio il torrente Molina, dietro Cornegions, fu travolta dalle acque impetuose assieme ad una sua fanciulletta. Un tal Filigot vide dalla sponda il brutto caso: s'inoltrò nel torrente, riuscì ad afferrare la ragazza, la salvò; ma la povera donna perì annegata.

### Emigrazione per l'America.

Da Porcia di Pordenone, dirette in America, ben cinquantasei famiglie partiranno!

### Ringraziamento.

I coniugi Plateo ing. Antonio e Mario Giulia, anche a nome della vedova e suocera dell'ora defunto Lombardini Ignazio, profondamente commossi per la onoranza resa al loro caro estinto, si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

Spilimbergo, 30 novembre 1888.

### IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

### Il Papa a Vaduz.

Una strana offerta del principedi Lichtenstein. La Tribuna reca un curioso telegramma del suo corrispondente di Vienna.

Esso dice che l'arciduca Carlo Luigi d'Austria lo ha formalmente assicurato che il principe regnante Giovanni di Lichtenstein ha offerto al papa il suo principato nel caso che il papa si decidesse di abbandonare Roma.

Il principe è oggi il più ricco proprietario dell'impero Austro-Ungarico e non ha alcun figlio.

Si dice anche il principe abbia fatto testamento lasciando tutte le sue sostanze che aumentano a dieci milioni di fiorini al papato.

Il principe si obbligerebbe anche a costruire un vasto palazzo ad una ricca cattedrale per i papi a Vaduz, città capitale del suo principato quando fossero obbligati ad abbandonare Roma.

«Il principato di Lichtenstein che è il più minuscolo di tutta la Germania è sotto la protezione dell'imperatore d'Austria e del re di Baviera; la sua capitale Vaduz è situata sul Reno e conta appena 1800 abitanti.»

Dopo una lunga discussione la Camera inglese deliberò che l'Inghilterra non abbandoni Suakim, senza però con questo intendere che abbia da estendere la sfera della proprie ingerenze.

Si ha da Massaua che il conte Antonelli è partito da Assab, verso la metà di novembre, con 4000 fucili e 400.000 cartucce che porterà al re Menelik per incarico del nostro Governo.

## CRONACA CITTADIN

### Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 2-12-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	ora 3p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 110,10 sul livello del mare	754.3	755.4	758.2	759.2
Umidità relativa	75	65	69	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta, M.M.	0	0	0	0
Vento (direzione)	0	7	N	N
Vento (velocità)	0	0	6	1
Termom. centigrado.	6.0	10.8	6.3	6.0
Temperatura massima minima	11.6	2.0		
Minima esterna nella notte	0.4			

### Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 2 Dicembre.

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali cielo generalmente sereno, ancora temperatura in diminuzione, qualche brinata al sud.

### Al signori Associati in Udine

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Montico le Bollette relative all'associazione a tutto dicembre p. v. Quindi prega i signori Soci di prestare al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

### Vita militare.

Cingia Pietro, tenente nel reggimento Cavalleria Piacenza, è trasferito al corpo speciale d'Africa (squadroni cacciatori a cavallo).

### La nuova linea del tram.

Col giorno 9 corrente scade il termine per la sottoscrizione delle Azioni per la costruzione del tronco della tramvia a cavalli da Piazza Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona.

Le azioni fin'ora sottoscritte sorpassano il numero di 300. Quelli che hanno interesse perchè si faccia il nuovo tronco suddetto, è necessario che si affrettino a firmare le azioni mancanti.

### Per comodità del pubblico.

Sentiamo che, per comodità massima dei passeggeri i quali giungono al treno delle 9.55 pm. da Venezia, il servizio del tram sarà continuato anche dopo le ore fissate coll'orario, cioè fino alle dieci della notte, però con una sola vettura.

### Fra i fili elettrici.

Dopo dieci anni che si trovava fra noi ben veduto da quanti lo conoscevano ed amato e rispettato da suoi dipendenti; ha ottenuto di essere trasferito a Venezia, Direzione compartimentale dei Telegrafi, il capo del nostro ufficio signor Oddone Ferdinando.

Già venne a sostituirlo il signor Meloni Luigi, sotto ispettore telegrafico. Mentre porgiamo al partente i nostri saluti ed auguri; diamo al signor Meloni il benvenuto.

### Lo sciopero del fornai Veneziani che produce una crisi a Udine.

Ancora non è terminato lo sciopero dei lavoratori fornai di Venezia: essi ora stanno piantando dei forni sociali ove fabbricheranno pane ad un prezzo inferiore a quello cui lo mettono in vendita i proprietari di forni.

Lo sciopero di Venezia ebbe un'eco a Udine, dacché, per cause da esso derivanti, il Presidente della Società dei fornai Lodolo Giuseppe — proprietario di forno — ha presentato le sue dimissioni.

### Premii

alla nostra Scuola Normale.

Nel concorso di frutticoltura testé chiuso in Roma, nel palazzo delle Belle Arti, la Scuola Normale femminile di Udine riportò il Diploma di benemerita per le tavole murali e peggli all'bums delle allieve.

Ce ne congratuliamo colla distinta signora Carolina Franceschina, insegnante di disegno applicato all'agricoltura; Corso speciale di agronomia, che seppe per primo anno condurre l'insegnamento alle proprie allieve in modo da meritarsi tale distinzione.

Anche all'Esposizione di Treviso venne assegnata a questa Scuola la Medaglia d'Argento.

### Una medaglia d'oro

ebbe lo stabilimento per la lavorazione dei vimini, di G. Rho e Comp., la esposizione di Roma. È la seconda, in solo un anno. La prima l'ebbe alla Esposizione di Bologna.

### L'Amministrazione della Patria del Friuli

Non era, no, quello di racconciare dell'egregio, ragioniera, diplo di Udine.

L'America, infatti da maestrali non trovandosi, onorevole, tardare il pagamento di un Gio.

la specie di esso, gli incassi?

L'egregio Dr. esempio di volentieri Magliana. Ecco, tutta Passera, se ormai i Soci effettivi di ditto di italiano nessuno; un gr.

La Patria del ricca, nemmeno crediti ne ha, e al rispettabile Soci morosi. Al

guenza che quattrazione della col tempo acqui l'altra delle nos sarà vantaggio troppo sfiora è duto al conspetto costituiscono; i puliti, gentili Commissioni di

Alle volte, se si vede in Commis vantasi avversari del nostro Gioi cambiale non deve decidere i centinaia di lire possedere due o rispettiva Banco fosse un barone divo Duca de ne vedono anche questi non si quasi certe fur fossero un mis

Dopo ciò, ab che a noi non è bitti per supplir incassate a ter importante qu pagare quelli v bitori.

Ecco, dunque imitare l'amer ciorismo oggi s dicembre, e ci gli arretrati pr Silvestro.

Poi c'è un' al anno; se i Soci porto, non p Giornale. Poich giornali fa in U Chiariada Depu Relatore della del 1889 andr postale, e per Giornali saran degli Uffici di rano di trasm minisrazioni g dosi un tanto p converrà che e abituato per te

Dunque (eco tarsi in regola pararsi ad ante l'associazione c mestre.

La Legge d la Legge posta del

I. di Soci che son sociasioni degli

(Per debito) Beltrame Pietro: Benedetti A. — S. Erisco Domenico: Gioiannis Marco: Carli Giovanni: Cappellari Antonio: Comessatti G. B. Locatelli Carlo: Manzoni Fr. — Mer Giuseppe — S.

Posta Al signor D. associato a mez di Spilimbergo, che Ella non p Perciò Le si tante al pagam l'anno Le si soale. E lo si questo cattivo non paganti.

Società age Caduta ieri d numero legale, soci, venne ess convocazione a ore due e mezz



## L'amministrazione della Patria del Friuli al Soci che tardano il pagamento.

Non era, non, uno scherzo il nostro, quello di raccontare la spiritosa amministrazione dell'egregio dottore o professore Tosi, ragioniere-capo dell'incile Muni- cipale di Udine e direttore-capo dell'Apo. L'America, infatti, su certe cose può farci da maestra. E poi, poi, bisogna fi- nalmente trovare qualche modo d'in- tendersi, onorevoli Soci ostinati nel ri- tardare il pagamento.

Come volete mai che l'Amministra- zione di un Giornale provveda a tutto le spese di esso, senza provvedere anche agli incassi?

L'egregio D. Tosi ci diede un bello esempio di valore (come vuole Sua Ec- cellenza Magliani) la sincerità finanziaria. Ecco, tutta Italia, dall'Alpi al Capo Passero, sa ormai che l'Apo tiene, verso i Soci effettivi o Soci putativi, un cre- dito di italiane lire 13,149 e centesimi nessuno; un gruzzolo per Tosi egregio!

La Patria del Friuli non è cotanto ricca, nemmeno in crediti; ma, pur, crediti ne ha, e comincerà ad esporre al rispettabile Pubblico i nomi dei suoi Soci morosi. Almeno si avrà la conse- gua che qualche credito l'Ammini- strazione della Patria del Friuli verrà col tempo acquistando presso l'una o l'altra delle nostre benefiche Banche. E sarà vantaggio notevole, dacché pur troppo finora è minimo il nostro cre- dito al cospetto di quei musci duri che costituiscono, vicino ad altri Personaggi puliti, gentilissimi ed umanissimi le Commissioni di sconto.

Alla volte, senza che noi lo sappiamo, siede in Commissione un muso duro che vanti avversario politico del Direttore del nostro Giornale, e allora l'effetto o cambiale non passa. Un'altra volta deve decidere sullo sconto per poche centinaia di lire un muso duro che, per possedere due decine di Azioni della rispettiva Banca, si poneggia come fosse un barone di Rothschild o un re- divo Duca della Galliera! A Udine sa ne vedono anche di questi... di questi quasi non si sapessero certe cose, e quasi certe furbesche industrie bancarie fossero un mistero sulla piazza!

Dopo ciò, abbiamo voluto confessare che a noi non è facile nemmeno fare debiti per supplire al deficit di somme non incassate a tempo. Dunque c'è forza importunar quelli che devono a noi, per pagare quelli verso cui noi siamo de- bitori.

Ecco, dunque, la assoluta necessità di imitare l'Americana Tosi. E comin- ciamo oggi stesso, dacché siamo al 3 dicembre, e ci urge di incassare tutti gli arretrati prima del giorno di San Silvestro.

Poi c'è un'altra circostanza. Col nuovo anno, se i Soci non ne anticipano l'im- porto, non potranno ricevere verun Giornale. Poiché (e ce lo assicurava, giorni fa in Udine, l'onorevole Emidio Chiaradia Deputato del III. Collegio e Relatore della Legge) nei primi mesi del 1889 andrà in vigore la riforma postale, e per essa le associazioni ai Giornali saranno ricevute unicamente dagli Uffici di Posta, che s'incariche- ranno di trasmettere l'ordine alle Am- ministrazioni giornalistiche, trattenen- dosi un tanto per l'affrancatura. Dunque converrà che eziandio in Friuli tutti si abituino per tempo a questa novità.

Dunque (ecco la conclusione) met- tersi in regola con gli arretrati, e pre- pararsi ad anticipare per il nuovo anno l'associazione almeno trimestrale per tri- mestre.

La Legge è uguale per tutti... anche la Legge postale!

Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

### L'elenco

di Soci che sono precati da pagare as- sociazioni degli scorsi anni.

(Per debito anteriore al 1883)

Beltrame Pietro — di San Daniele	lire 31.15
Benedetti A. — S. Odoario	» 3.75
Cricco Domenico — Nimis	» 40.50
Cinaglia Marco — Vigonovo	» 19.75
Cartola Giovanni — Preone	» 20.00
Capellari Antonio — Prato Carnico	» 17.50
Comessati G. B. — S. Giorgio di N.	» 25.50
Locatelli Carlo — S. Daniele	» 21.00
Manzoni Fr. — Pantiano	» 53.00
Mer Giuseppe — S. Odoario	» 32.00

(sarà continuato).

### Posta economica.

Al signor D. S. — Arzene. Ella si è associato a mezzo del fattorino postale di Spilimbergo, ma il fattorino scrive che Ella non pagò un centesimo.

Perciò Le si spedisce la circolare invi- tate al pagamento, e con l'ultimo del- l'anno Le si sospenderà l'invio del giorna- le. E lo si sospenderà a quanti hanno questo cattivo vizio di asservirsi soci non paganti.

### L'Amministrazione.

**Società agenti di commercio.**  
Caduta ieri deserta per mancanza di numero legale, l'assemblea generale dei soci, venne essa rimandata in seconda convocazione a domenica 9 corrente alle ore due e mezza pom.

## Funerali.

Abbiamo assistito sabato ai funerali onde fu accompagnata nel tumulo la salma di Francesco Ferrari.

Malgrado il pessimo tempo — pio- veva dritto e soffiava impetuoso un vento freddo, dalla montagna — molti pietosamente intervennero, e numerosi furono pure i torci mandati.

Notammo, fra gli intervenuti, il dott. Pio Vittorio fratello dell'estinto; il sig. Giusto Muratti ed altri della famiglia; rappresentanza della Banca Popol. Friu- lana, del ceto commerciale, della Società operaia — della quale il povero Fran- cesco era socio onorario.

Sul carro poggiavano sei corone: una della moglie e dei figli; una della ma- dre addoloratissima; una dei fratelli Pio Vittorio ed Eugenio; una degli Im- piegati della Banca Popolare Friulana; una della Famiglia Cagli; una della Famiglia Fasser.

### Ringraziamento.

Le famiglia del compianto e sempre amatissimo Francesco Ferrari pregano tutti i cortesi che vollero partecipare al loro dolore, di gradire i sensi della più viva riconoscenza, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 2 dicembre 1888.

Sig. Pietro Fonda,

Le vostre « Pillote dei Frati » mi corrisposero sempre egregiamente nelle affezioni d'indole emorroidaria.

Dott. Lugnani.  
Medico comunale.

### A VALENTINO FERRARI.

Non possiamo intraprendere di con- solarti, inquantoché noi pure siamo in- consolabili.

Con quanto dolore ci condogliamo teo della morte dell'amatissimo padre tuo, lo giudichi il tuo nobile cuore.

Le ragioni che ce ne fanno dolore sono assai, ma specialmente l'affanno di te ci punge sin dentro l'anima.

Per tuo conforto noi sappiamo che dritti, se non ricordarti che tu sei savio, e che tutti siamo mortali. Usa la tua virtù e fermezza d'animo per confortarti e mostra al mondo quell'animo eroico che natura ti diede, preservan- doti per la famiglia e per gli amici che ardentemente ti amano.

Udine, 2 Dicembre.

Gli amici

M. E. G. D. P. - M. A.

### Attilio Rizzi

di Luigi e Maria Marani, colto da vio- lento male, in poche ore ieri fu rapito all'effetto dei desolati genitori, nell'età di soli anni 3 e mezzo.

I funerali seguiranno domani mattina alle dieci, partendo dalla casa in vicolo Florin, parrocchia di San Cristoforo.

### MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino setti- manale dal 25 novembre al 1 dicembre 1888.

#### Nascite.

Nati vivi maschi	14	fem. 4
» morti	2	» —
Esposti	1	» —

Totale n. 21.

#### Morti a domicilio

Ernesta Fant di Ferdinando d'anni 3 — Erma- gora Pignani di Innocente di mesi 3 — Amalia Agosti di Vittorio d'anni 1 mesi 9 — Antonio Livicani di Giovanni di anni 1 mesi 9 — Santo Garavanti di Giuseppe d'anni 63 sarto — Rosa Conato Feruglio fu Valentino d'anni 68 contadina — Teresa Majolini-Del Gobbo fu Valentino d'anni 69 contadina — Maria Fanton di Antonio di giorni 4 — Luigia Fanton di Luigi d'anni 4 — Giovanni Vescoto fu Antonio d'anni 63 facchino ferr. — Giuseppe Rigo di Giuseppe di giorni 8 — Caterina Mainardi fu Giovanni d'anni 29 fio- rista — Enrico Michelutti di Giuseppe di giorni 10 — Teresa Joslo di Onaldo d'anni 21 serva — Maria Narduzzi di Gio. Batt. d'anni 2 — Fran- cesco Ferrari fu Valentino d'anni 50 negoziante — Enrico Ermacora di Guglielmo d'anni 3 mesi 6 — Maria Monetti-Dorisoni fu Giacomo d'anni 60 rivenduggiola.

#### Morti nell'Ospedale Civile.

Angelo Palma fu Gio. Batt. d'anni 52 sarto — Rosa-Croci Buatti-Gams fu Biagio d'anni 78 contadina — Apostolo Mattiussi di Francesco di anni 1 — Caterina Friselli di giorni 8 — Ettore Ferrasi di mesi 1 — Pietro Boga fu Giusto d'anni 72 facchino.

#### Morti nell'Ospedale Militare.

Aurelio Marchetti di Angelo d'anni 18 Caporale nel 35.º regg. fant.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

#### Matrimoni.

Pietro Moretti ciottolatore con Anna Widielo- vigh casalinga — Sebastiano Feruglio agricoltore con Maria Barbetti contadina — Giovanni Silva negoziante con Paulina Cressa civile — Fabio Colla tintore con Caterina Cressa civile.

#### Pubblicazioni di matrimonio.

esposte ieri nell'Albo Municipale.

Leonardo Sbruzzo agricoltore con Regina Ven- turini setaiuola — Giovanni Jacob falegname con Maria Del Zotto tessitrice — Antonio Colla pos- sidente con Italia Toppani casalinga — Luigi Battistini fabbro-ferraro con Teresa Voglrig came- riera — Vittorio Bassi insegn. postale con Rosa Quaino casalinga.

#### In nome di Sua Maestà Umberto I

per la grazia di Dio e per volontà della Nazione

#### RE D'ITALIA.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine Sezione prima, composta dalli Ill.mi signori:  
Bonicelli cav. Federico, Presidente  
Ulli Valentino, Giudice  
Ballico Pietro id.  
ha pronunciato la seguente

## SENTENZA.

Nella Causa Civile a procedimento sommario mosso nella Citazione 21 no- vembre 1888 Ucciero Sporen

da

Tosa Pietro fu Antonio patrocinato dal Procuratore officioso o domiciliario avv. co. Caratti, per Decreto 19 novem- bro 1888 N. 385 della locale Commis- sione, attore, di Faletto Umberto

contro

De Nardo D. e Luigi fu Giuseppe di Udine col Procuratore e domiciliario avvo- cato dott. Luigi Cancellieri esecutato

nonché contro

Croatto Pietro fu Mattia di Ciseria as- sente d'ignota dimora o domicilio rap- presentato dal Curatore avv. dott. Gia- como Barazzutti esecutato

ommissis

### HA GIUDICATO.

A modificazione del Bando 22 settem- bre 1888 nella esecuzione promessa dal sig. Luigi dott. De Nardo contro Croatto Pietro assente, doversi dividere i beni esecutati formanti un lotto unico nei quattro lotti di cui al proemio della presente.

Ordinarsi che la presente sia pubbli- cata per estratto del dispositivo nel Foglio periodico ufficiale della Prefettura e nel Giornale di Udine e nella Patria non più tardi del 4 dicembre prossimo venturo o che ne venga data lettura all'udienza d'incanto contemporanea- mente al Bando.

Porsi le spese di questo incidente comprese le pronotate a debito a carico della massa da prelevarsi sul prezzo.

Udine, 29 novembre 1888.

Bonicelli  
Ulli, estensore  
Ballico

Zanini

Pubblicato dal sottoscritto Vice Can- celliere all'udienza trenta novembre millecottocentottantotto

Eugenio Zanini.

Suddivisione del Lotto

Lotto I.

In Mappa di Ciseria all. n. 751, 746, 723, 719, 721, 722, 738, 710 a, 682, 684, 685, 686, 688, 673, 674, 675, 676, 592, 593, 316, 317, 320, per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 386 01.

Lotto II.

Bxai in Mappa di Ciseria all. n. 758, 764, 767, 1244, 1228, 1251, 1149 per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 128 15.

Lotto III.

Boni in Mappa di Ciseria all. n. 969, 1008, 1009, 704, 709, 720, 861, 1024, 2216, 2217 per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 39 74.

Lotto IV.

Boni in Mappa di S. d'Alis all. n. 1356 a, a, 2355 q, 2887 v, 3359, 1356 c i, 1356 c m, 1356 c g, 1356 c r, 1356 c q, 1356 c e, 2373 e x, 981 a m, 981 a i, 981 a l per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 46 10

Udine, 1 ottobre 1888.

Il Vice Cancelliere

Vollolin.

Comuni di Cassacco e Treppo Grande.

Condotta Medica Consorziale.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 24 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico- Chirurgo-Ostetrico per la generalità degli abitanti dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, a cui va unito l'onorario annuo di L. 3500.

La distanza fra i detti due Comuni è di circa tre chilometri, e la popolazione complessiva dei medesimi è di 4001 abitanti.

I concorrenti faranno pervenire, en- tro il suddetto termine, a questo Mu- nicipio la loro istanza di concorso co- redate dai prescritti documenti.

L'elitto dovrà assumere le sue man- sioni col giorno 1 gennaio 1889.

Gli altri obblighi inerenti alla con- dotta emergono dall'apposito capitolato visibile presso la Segreteria dei due Comuni di Cassacco e Treppo Grande.

Cassacco, li 1 dicembre 1888.

Il Sindaco Presidente del Consorzio

G. Montegnaco.

Lotto.

Estrazioni del 1 dicembre

Venezia 12 46 32 41 55/Napoli 33 33 8 64 28  
Bari 56 79 69 54 6/Palermo 22 23 72 14 19  
Firenze 43 36 1 10 37/Roma 43 12 79 24 88  
Milano 89 47 53 82 39/Torino 49 16 14 8 63

### Il nichilismo lavora.

Giunse notizia da Varsavia che fu scoperto un vasto complotto nihilista fra gli studenti dell'università di Pietro- burgo, Mosca e Karkoff, per attentare alla vita dello Czar.

I congiurati furono scoperti in una casa presso Varsavia. Tre studenti, al momento dell'arresto si avvelenarono col cianuro di potassio; gli altri 16 stu- denti furono arrestati dopo una sangui- nosa lotta in cui rimasero uccisi da revolvere quattro agenti di polizia.

Nella Serbia, sempre causa le ele- zioni, avvennero nuovi disordini: pa- recchi uccisi e feriti.

I nuovi provvedimenti finanziari.  
I decimi della Fondiaria, il rincaro del sale.  
Col nuovi provvedimenti finanziari l'onor. Magliani propone che, a comin- ciare dal gennaio, siano ripristinati i due decimi di guerra sull'imposta dei terreni.

Dopo l'esercizio finanziario 1892 93 il suddetto contributo straordinario potrà essere conservato o diminuito o tolto colle annuali leggi del bilancio.

I prezzi di vendita del sale comune e del sale macinato sono stabiliti il primo in lire 50 al quintale, e il se- condo in lire 60, e un decreto reale fisserà il giorno in cui questi prezzi andranno in vigore.

Secondo la tabella annessa al pro- getto, il prezzo dei sali per il pubblico sarebbe: per sale comune cent. 55 al chilogramma, per sale macinato in pac- chi 76 cent., per sale comune da salare 1 pasci 15 cent., per sale pastorizio 12 cent., per sale adoperato dalle industrie come materia prima per l'agricoltura, 12 cent., per sale da adoperare come frigorifico cent. 20; per sale destinato alla fabbricazione della soda e la ridu- zione dei minerali il prezzo di costo.

Nella vendita al minuto, il prezzo sarà sempre proporzionato a quello per la vendita all'ingrosso.

Il sale raffinato non si potrà vendere al minuto in quantità minore di un pacco di mezzo chilogramma.

I salatori di pesce dovranno unifor- marsi alla norme prescritte per garan- tire l'amministrazione della differenza fra il prezzo ordinario e quello di favore.

Dopo l'esercizio del 1892 93 colle leggi annuali del bilancio, il prezzo del sale macinato potrà essere ristabilito in L. 60 al quintale, e quello del sale comune, potrà essere ridotto a L. 40.

Per le modificazioni stabilite dagli articoli del progetto, i magazzini di vendita, gli spacciatori all'ingrosso e i rivenditori dovranno pagare all'erario il maggior prezzo risultante dalla nuova tariffa per le scorte che si troveranno esistenti presso di loro il giorno nel quale entrerà in vigore l'aumento del prezzo.

Tre mesi dopo l'attuazione della nuova legge per le carni salate, il burro e i formaggi nei luoghi dove è in vigore la privativa del sale e che esportano all'estero, l'applicazione della legge si effettuerà nella misura seguente:

Ogni quintale di burro salato sarà tassato lire 1.50; per formaggi di Grana, Emmenthal, Gruyère e Gorgonzola lire 2.70 al quintale; per formaggi pecorini e cacio cavallo lire 3.80; per formaggio Gruyère di Tenda lire 1.80; per for- maggio Castelmagno Brus, Fontina di Teuda lire 1; per lo stracchino di Mi- lauo lire 1; per le carni insaccate lire 1.60; per le carni preparate con sala- toia e strofinatura col sale lire 4.80.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il clero contro gli oppressi.

Dubino, 2. Una pastorale del vo- scovo di Oluyar fa sapere ai parro- chiani di Kiock'a, che, se persistono a boicottare l'affittavolo Ryan; cioè, se lasciano in massa la chiesa nella quale questi entra, come fecero le due scorse domeniche, farà chiudere la chiesa, il clero non amministrerà più i sacramenti, né assisterà ai funerali.

La grande giornata.

Parigi, 2. La grande dimostrazione repubblicana ebbe luogo senza notevoli incidenti. Una zuffa abbastanza seria s'impegnò soltanto al quartiere latino fra studenti e bulangieri: dovette in- tromettersi la polizia. Grandi erano le misure di precauzione prese dalla polizia.

L. Monticco, gerente responsabile.



### IMPORTANTE NOTIZIA.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si assue 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure rianata incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringente o bruciore, fuso ecc. Vadi Miraco loro Iniezione o Confetti vegetali Costanti. in 4a pagina.

## STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Man- telli per signora, mode di Berlino — Feluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astraccon co- lori uni e rigati a più colori, Selerie nere e colorate in sorte, Scoviat, Drap de Dame, Flanelle, Stofe fantasia per signora, Co- razze a maglia, Veli seta, co- lone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sforzoso assortim-nto Stofe per vestiti e palli; si eseguono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mu- lande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaid, e Coperte da viaggio, Gilet a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

## D'affittare

appartamento al primo piano in Via Bartolini n. 6. Per trat- tative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia.

## CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale L. 6.20
Rapida presa	» » 3.85
Lenta presa	» » 3.—
Calce di Palazzolo emi- nentemente idraulica	» » 3.20
Calce di Vittorio	» » 1.70
Portland artific. di Casale	» » 7.50

Merce stazione a Udine. Per commis- sioni rivolgersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambio- valute Romano & Baldini P. V. E.

## AVVISO.

ACQUAVITE DI VACCIE NOSTRANA.

Il sottoscritto incominciando dal 4 Dicembre p. v. istituisce presso il sig. G. B. Marioni fuori porta Grazzano un deposito con vendita al minuto della sua di- stinta acquavite nostrana. Ogni bottiglia da litro lire 3, porta la etichetta di fabbrica ed il timbro in ceralacca.

Rauscedo, 29 novembre 1888.

EUGENIO CROVATO.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda.

## LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese inoltata;

## LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 5 — di lusso L. 16 all'anno.

RE ALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICAMENTERE IL- LUSTRATA

## L'ITALIA GIOVANE

I lettori in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A. VERTUA GENTILE. Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 L. 15 all'anno. Per i giovanetti e le giovanette degli 8 ai 16 anni.

Digere domede e abbonamenti all'Edit. HO- EPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vi- torio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la Patria del Friuli, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

## GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocattoli ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 567 - AUGUSTO VERZA - Udine, Mercatovecchio N. 567

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOL MANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 150, 2, 250, 3, 4, 5, 6, ecc.



# LE INSERZIONI

per l'Espresso al giornale esclusivamente presso A. MANZONI, Via di Piazza 99-101 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via S. E. Sordani, 30.

# LE INSERZIONI

Stabilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquale, 14.

Abbonamento straordinario di SAGGIO  
Col 12 Dicembre 1888 **IL SECOLO** GAZZETTA DI MILANO  
aprirà un abbonamento straordinario per il solo MESE DI DICEMBRE con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:  
Milano a domicilio L. 1. 50 — Franco nel Regno L. 2 — Unione postale L. 3. 35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in dono:  
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati nel mese di Dicembre, del giornale settimanale  
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati nel mese di Dicembre, del giornale settimanale:  
3.° Il Supplemento mensile illustrato del SECOLO: LE CENTO CITTÀ D'ITALIA, che verrà pubblicato in Dicembre.  
4.° Un Supplemento contenente gli arretrati del nuovo romanzo: VIPERA di PIETRO SALAS.  
5.° Un Supplemento straordinario illustrato.

L'Almanacco illustrato del SECOLO per 1889  
un vol. in 8.°, di 88 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.  
Per abbonarsi a questo Almanacco spedite a E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquale, 14.

## MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI

**COSTANZI**, Guariscano radicalmente la 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Hanno ottenuti a dati certi in 20 o 30 giorni gli striminzimenti uretrali e più favoriti senza uso di candele, vincono i fluidi bianchi delle donne, se ne aggrava le arrosselle e tolgono i bruciamenti uretrali siccome inalterabilmente antistitici. Gli affetti da naso cronico che prendevano i Confeetti unitamente all'Iniezione o coloro che al curano appena il male al manifestata giusta l'Iniezione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati inviati molti in Parigi Boulevard Diderot, 38, e molti in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mercatella, 6, e garantito dello stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattamento da convenire. — Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata Istruzione unita ad un estratto d'importantissimi lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimanda anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'Iniezione o confetti si trovano in tutte le buone farmacie o drogherie del Regno.  
In Udine, presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla fienice risorta, Via della Posta — ne spedisce anche in Provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

## ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano  
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.  
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro soluto

Attestato medico.  
COMUNE DI MILANO  
SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto, legalmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA - BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la validità azione nel combattere le infezioni miasmatiche, ecc. ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.  
Io stesso, poi, sul mio organismo studiando l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unido all'acqua di Seltz.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

## Presso la Tipografia della "Patria del Friuli," si accettano lavori a miti prezzi.

## NOTIZIE DI BORSA

### BORSE ITALIANE

**VENEZIA**, 1. Rendita Ital. 1 gen. 85.58 a 85.73  
Id. 1 luglio 87.75 a 87.90  
Azioni Banca Venezia in cont. termine di 325, — a —  
Id. Banca di Credito Veneto a 270, a 272 Id.  
Società Venezia di Constr. Id. Coto-  
nificio Veneziano Nom. solo da 244, a —  
Obbligazioni-Prestito di Venezia a premi da 22.12 a 23 —  
**CAMBI**: Germania sconto a tre mesi da 124.10 a 124.34  
Francia sconto 3, a vista da 101.00 a 101.30  
Londra sconto 3, a vista da 25.22 a 25.28  
a tre mesi da 25.22 a 25.28  
Svizzera sconto 4, a vista da 100.75 a 101.00  
a tre mesi da 100.75 a 101.00  
Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.18 a 209.58  
Pezzi da 20 fr. —  
**VALUTE**: Bancanotte Austriache, di fiorino franchi 203.14 a 209.34  
**SCONTI**: Banca Nazionale 1/2, Banco Napoli 5 1/2.

### BORSE ESTERE

canotto italiane da 47.55 a 47.80  
Dette Germaniche da 59.70 a 59.80  
Rendita austriaca in carta da 81.70 a 81.90  
Dette in argento da — a —  
Rendita ungherese in oro 400 da 100.55 a 100.75  
Rendita ungherese in carta 500 da 91.85 a 92.05  
Credit da 303.50 a 303.75  
Rendita Italiana 94 3/4 da 34.78 a 34.90  
Greci 5 1/4 da 303.50 a 304.50  
**VIENNA**, 30.  
Azioni Credit 323.40. Biglietti 1860 140.00. Detti 1864 176.00  
Rendita austriaca in carta 81.85, Forate dello Stato 261.25  
Dette Settentrionali —  
Napoleoni 9.68. —  
Lotti Turchi —  
Azioni Credit ungherese 300.  
Londra austriaca 145.  
Banco austriaco 112.25  
Lombardo 99.51  
Ungherese 216.75  
302.75  
Londra 121.60  
Londra da 121.60 a 122.00  
Francia da 48.00 a 48.30  
Italia da 47.50 a 47.75  
Banca —  
**PARIGI**, 1. Rendita Pr. 300 85.75  
Rendita 300 per 82.95  
Rendita 4 1/2 103.90  
Rend. Italiana 98 80  
Cambi su Londra 25.30  
Consolidi inglesi 96 1/8  
Obbligazioni ferroviarie italiane 303.50  
Cambio Italiano 15 1/2  
Rendita turca 14.95  
Banco di Parigi 83.  
Ferrovia tunisina 502.00  
Ferrovia egiziana 107.  
Prestito spagnolo 113.16  
Banco di Francia 530.  
Banco ottomano 526.00  
Cred. fondiari 1355  
Azioni Suez 2202.

### IL NUOVO ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Venezia e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
ore 1.40 a. m.	ore 7.40 a. m.	ore 1.40 a. m.	ore 7.40 a. m.
5.20 a. p.	9.40 a. p.	5.20 a. p.	9.40 a. p.
11.17 a. p.	2.20 p. m.	11.17 a. p.	2.20 p. m.
1.10 p. m.	5.45 p. m.	1.10 p. m.	5.45 p. m.
5.45 p. m.	10.10 p. m.	5.45 p. m.	10.10 p. m.
8.20 p. m.	11.10 p. m.	8.20 p. m.	11.10 p. m.

da Pontebba a Udine e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine	da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
ore 5.45 a. m.	ore 8.50 a. m.	ore 5.45 a. m.	ore 8.50 a. m.
7.45 a. d.	9.45 a. d.	7.45 a. d.	9.45 a. d.
10.25 a. d.	1.32 p. m.	10.25 a. d.	1.32 p. m.
4. p. m.	7.28 p. m.	4. p. m.	7.28 p. m.
5.58 p. d.	8.22 p. d.	5.58 p. d.	8.22 p. d.

da Udine a S. Giorgio e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine	da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine
ore 6. a. m.	ore 7.4 a. m.	ore 6. a. m.	ore 7.4 a. m.
3.25 p. m.	4.21 p. m.	3.25 p. m.	4.21 p. m.
4.38 p. m.	5.31 p. m.	4.38 p. m.	5.31 p. m.

**Corrispondente**  
UDINE  
**G. B. ARRIGONI**  
CASE SUCCORSALI  
**TORTONA**  
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.  
**NAPOLI**  
Coppa Francesco, Strada Molo 23.  
**LUCCA**  
Martinielli Modena, P. S. Michela.  
**SONDRIO**  
Pancieri Francesco.

## LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capitale emesso e vers. L. 15,000,000  
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

**MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente**

il 3 Dicembre il Velocissimo Vapore Nord-America

il 14 Dicembre il Velocissimo Vapore Duca di Galliera

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigerli in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi non fa richiesta si spedisce gratis il circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi  
Casa fondata nel 1857.  
**EUGENIO LAURENS**  
Genova - Piazza Nunziata n. 41.  
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.  
**BISLIETTI DI PASSAGGIO**  
A PREZZI RIDOTTI  
per l'America del NORD e SUD.

**IL CHIRURGO DENTISTA TOSO**  
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire  
Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.  
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — e qualunque i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

## AMARO CHIUSSI

preparato con Erbe Alpine nella farmacia di GIUSEPPE CHIUSSI in Tolmezzo, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.  
Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anziché igienici.  
Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che aiuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.  
Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima dei pasti.

---

## EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Si accettano avvisi a prezzi miti.

## RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA RAS-70" ecco l'esclamazione di molte persone, i di cui capelli bianchi riacquistano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una illusione. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parafarmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

## Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri UDINE ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature e fustature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

**DEPOSITO**

Carte, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in esteso assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmii ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiodi neri e colorati per registri, a da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi barometrici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.

**FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)**

Si eseguisce qualunque Confezione in Timbri di gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapic e Pajina a Glorioso, con data mobile, ecc., a prezzi assai limitati.

**COMMISSIONI**  
in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.